Secondo i dettaglianti ortofrutticoli novaresi

Le tare d'uso e i molti balzelli fan lievitare i prezzi al minuto

I fruttivendoli sostengono che i prodotti marciscono appena usciti dalle celle frigorifere dei grossisti - Una cooperativa per la vendita dalla produzione al consumo? - Una dichiarazione del presidente della Camera di Commercio

(Nostro servizio particolare)

Novara, 11 ottobre.

Il sindacato interprovinciale dettaglianti e venditori ambulanti di Novara ha diffuso una circolare per spiegare ai consumatori le cause che determinano la lievitazione dei prezzi. Nella lettera, il sindacato, dopo aver spiegato le ragioni dell'iniziativa, indica *«i provvedimenti organizzativi che sta attuando per affrontare veramente il problema, nell'interesse reciproco del consumatore e del dettagliante che lavora oggi con un minimo di margine remunerativo».*

Il documento, affrontate alcune polemiche locali, nega che la merce rimanga invenduta sui mercato all'ingrosso per mancanza di acquirenti: *«i prodotti restano invenduti* — scrivono gli ambulanti — *perché non sono buoni: l'uva è acerba ed acida, le pere marciscono, diventano nere dopo qualche ora che sono uscite dai frigoriferi. I dettaglianti non vogliono offrire merce avariata ai loro clienti. Ed allora? Solo allora i grossisti fanno scendere i prezzi da lire 180 a 40 e da 150 a 70 lire il chilogrammo».*

Anche per le verdure, il discorso del sindacato non si sposta da quello per la frutta, con una ulteriore lamentela per la tara: «finocchi, spinaci, "bietine", eccetera sono quasi sempre venduti in cassette molto bagnate e si pagano da 200 a 300 lire il chilogrammo tara mercè: ciò significa che per una cassetta del peso medio di 10 chili, la tara comporta l'aumento da 40 a 60 lire. Il costo all'ingrosso non è più quello originale ma passa da 240 a 360 lire».

Dopo uno «sfogo» contro l'accusa che i rivenditori guadagnano dal 60 al 100 per cento, la lettera conclude: *«Per dimostrarvi che la nostra categoria è sempre sensibile alle esigenze dei consumatori ma anche alla difesa del nostro diritto di sopravvivenza, aberati come siamo da spese e tasse, abbiamo deciso di costituire una cooperativa che consenta la vendita diretta, dal produttore al consumatore, che porterà certamente, di riflesso, ad una calmierazione dei prezzi sul mercato all'ingrosso ed al minuto di Novara e provincia».*

Frattanto, come noto, il prefetto di Novara, dottor Villa, ha inviato a tutti i sindaci un accurato controllo dei cartellini dei prezzi, in modo che il consumatore sia in grado di scegliere i prodotti meno cari. Squadre di vigili annonari, carabinieri ed agenti della questura, hanno elevato numerose contravvenzioni.

Sull'argomento dei prezzi il presidente della Camera di Commercio, ingegner Gian Maria Capuani, ha rilasciato la seguente dichiarazione: *«Il fenomeno presenta aspetti anomali che rendono difficile la richiesta di strumenti adatti a regolare il mercato. E' necessario rifuggire dalle diagnosi semplicistiche e dalle altrettanto semplicistiche proposte di rimedi o attribuzioni di colpe. E', vero piuttosto* — ha continuato l'ingegner Capuani — *che l'Italia si trova inserita in una economia internazionale di tipo liberistico e quindi dotata di una dinamica sua propria che supera le barriere nazionali. Per questo, essendo in molti Paesi a piena occupazione (Germania e Paesi nordici in genere) considerata inevitabile una svalutazione che negli ultimi anni ha toccato il 6 per cento, non è azzardato affermare che molti degli attuali guai del nostro Paese siano dovuti ad inflazione da importazione. Esistono poi le responsabilità, e forse le colpe, di una struttura produttiva per tanti versi inadeguata: di una agricoltura che ha da poco attuato forme di associazionismo, cosicché oggi assistiamo al fenomeno di una meccanizzazione, a volte sovrabbondante, e in definitiva di costo sproporzionato, al punto che solo con sovvenzioni che possiamo definire "previdenziali", ha potuto sopravvivere; di un settore distributivo arcaico nelle strutture e nelle mentalità».*

Il presidente della Camera di Commercio ha soggiunto: *«Pensare però di eliminare il caro-prezzi, attuando un ponte diretto produttore-consumatore, è illusorio e semplicistico. Il settore terziario occupa 2 milioni e mezzo di persone ed è destinato ad accrescersi e ad assorbire la mano d'opera eccedente dell'agricoltura, rifiutata ormai dall'industria avviata a meccanizzare sempre più i propri processi produttivi. Non bisogna poi dimenticare che il consumatore italiano, ancora scarsamente organizzato ed educato, da una parte non svolge adeguatamente quella funzione di controllo sulla qualità ed il prezzo delle merci che pure gli competerebbe; dall'altra un po' per fretta un po' per disinformazione, tende a restringere le proprie scelte alimentari a pochi generi del negozio all'angolo.*

«In ogni caso sin da ora — ha concluso l'ingegner Capuani — *la Camera di Commercio è disponibile per essere il centro di un'azione di coordinamento e vasto raggio in cui trovano la loro collocazione naturale le più varie iniziative di enti pubblici, sindacati, consumatori per una risonanza adeguata delle segnalazioni di eventuali distorsioni nel settore distributivo».*

L. L.

Giovedì a Galliate riunione del Consiglio

Galliate, 11 ottobre.

(g.l.g.) Giovedì tornerà a riunirsi il Consiglio comunale. All'ordine del giorno figurano argomenti di ordinaria amministrazione. Il Consiglio sarà chiamato a nominare la Commissione per l'assegnazione delle borse di studio 1971-72 e una seconda Commissione per la disciplina del commercio; sarà proposta, infine, la promozione a comandante dell'attuale vicecomandante dei vigili urbani.

Cortei a Verbania e Gravellona

Verbania. Un gruppo di giovani manifestanti sfilano in corteo

I dati ufficiali di agosto

Turismo novarese positivo il bilancio

Le flessioni della clientela svizzera e britannica, compensate dall'apporto di altre correnti

(Nostro servizio particolare)

Novara, 11 ottobre.

(r. s.) Un quadro del movimento turistico in provincia di Novara scaturisce dall'esame dei dati statistici relativi agli arrivi e alle presenze a tutto agosto, cioè quasi al termine della stagione estiva. E' un quadro senz'altro positivo per quanto riguarda i risultati globali, ma vi figurano talune zone d'ombra che non possono essere ignorate. Queste zone sono rappresentate dalle sensibili flessioni segnate, rispetto allo stesso periodo gennaio-agosto 1970, dagli arrivi e dalle presenze della clientela britannica e svizzera negli esercizi alberghieri e da quella tedesca, olandese e ancora britannica negli extra alberghieri. In entrambi i casi, peraltro, queste flessioni sono state ben compensate dai maggiori apporti, invero notevoli, di altre correnti, come quelle della Francia, della Repubblica federale tedesca, della Norvegia, della Finlandia, della Svezia e degli Usa, per gli alberghi; e quella del Belgio e, in parte, anche della Francia, per gli extra alberghieri.

La corrente straniera ha fornito complessivamente 115 mila 20 arrivi e 414 mila 268 presenze agli esercizi alberghieri e 35 mila 31 arrivi e 312 mila 367 presenze a quelli extra alberghieri. Mentre per i primi si è registrato un buon incremento per entrambe le voci (più 2856, più 19 mila 509), una flessione si è avuta per i secondi (meno 2526, meno 21 mila 893). A tale proposito va rilevato che i maggiori apporti della corrente italiana hanno consentito un saldo attivo soltanto per le presenze negli esercizi extra alberghieri.

Per quanto concerne gli italiani, va detto che gli arrivi di clienti nostrani sono stati 107 mila 750 (più 563) e le presenze 642 mila 884 (più 1461) negli alberghi; 21 mila 751 arrivi (incremento di più 1652 unità) e 329 mila 305 presenze (più 38 mila 266) si sono registrati, invece, negli esercizi extra alberghieri.

In complesso, alla fine di agosto si sono avuti in provincia di Novara 218 mila 433 arrivi, dei quali 22 mila 770 negli esercizi alberghieri e 56 mila 782 in quelli extra alberghieri, e 1 milione 898 mila 844 presenze, delle quali 1 milione 57 mila 152 nei primi e 841 mila 692 nei secondi.

Due operai infortunati in cantieri edili di Novara

Novara, 11 ottobre.

(l. l.) Due operai sono stati ricoverati all'ospedale Maggiore in seguito a infortuni sul lavoro. Giuseppe Maiocchi, 46 anni, via Gibellini 7, occupato presso le fonderie cooperativa Pauser, mentre stava trasportando alcune forme in legno è scivolato producendosi una frattura al malleolo sinistro. I medici ne hanno disposto il ricovero con prognosi di 30 giorni.

L'altro incidente è avvenuto in un cantiere edile di corso Vercelli. Torello Naticelli, 58 anni, di Gubbio, e attualmente a Novara per conto dell'impresa Seici di Milano, è stato colpito al capo da alcuni mattoni caduti dall'alto della costruzione. In un primo momento sembrava se la fosse cavata senza gravi danni; poi è stato colto da dolori al capo ed è stato ricoverato all'ospedale dove i sanitari l'hanno trattenuto per un trauma cranico con ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Ne avrà per 15 giorni.

Un altro operaio, Alfredo Simuli, 61 anni, a Novara per conto di un'impresa, ha avuto la sgradita sorpresa di non trovare più nella tasca dei pantaloni il portafogli contenente oltre 23 mila lire. Ha denunciato il furto.

OLEGGIO — E' stata costituita la sezione del «Milan Club», l'organizzazione dei fedelissimi dei colori rossoneri, che si affianca a quelle già esistenti nella cittadina del Torino, dell'Inter e della Juventus.

Con l'orario ferroviario invernale

Insufficienti i collegamenti fra Lago Maggiore e Torino

L'istituzione di coppie di treni tra Domodossola e il capoluogo piemontese via Arona-Romagnano Sesia o via Arona-Novara potrebbe assicurare un servizio più celere

(Nostro servizio particolare)

Novara, 11 ottobre.

(r. s.) Chi sperava che i collegamenti ferroviari tra il Lago Maggiore e Torino migliorassero con l'entrata in vigore dell'orario invernale, sarà rimasto certamente deluso. I treni rimangono quelli di sempre: pochi e lenti, tanto verso il capoluogo piemontese, quanto nel senso opposto. Per convincersene basta esaminare l'orario, dal quale risulta chiaro che gli abitanti dei paesi del Lago Maggiore devono partire da Arona alle 4,33 o alle 7,30 per essere a Torino alle 7,20 o alle 10,03, cambiando treno a Santhià. Ciò significa che quanti non abitano ad Arona non possono usufruire della prima corsa e che per la seconda occorre, ad esempio, partire da Verbania alle 6,42 e, ovviamente, cambiare ad Arona. Per il ritorno: partenza da Torino alle 13,34, alle 15,55, alle 17,30 e alle 19,24 con arrivo ad Arona e Verbania rispettivamente alle 15,40 e 16,39, alle 18,13 e 18,45, alle 19,26 e 20,03, alle 22,23 e 23,20. E sempre con il solito cambio di treno.

La situazione non è migliore per i torinesi che vogliono trascorrere una giornata sul Lago Maggiore. Infatti essi devono partire alle 5,42 per essere ad Arona alle 7,55 e a Verbania alle 8,34, oppure alle 8,30 per arrivare nelle due località rivierasche alle 10,38 e alle 11,03. Per il ritorno, le partenze da Verbania e da Arona sono alle 15,11 e alle 16,33 oppure alle 19,16 e alle 20,55. Nel primo caso l'arrivo a Torino avviene alle 19,47 e nel secondo alle 22,25.

Senza stare a conteggiare il tempo necessario a percorrere i 125 chilometri da Torino a Arona o i 152 chilometri da Torino a Verbania, va rilevato, ancora una volta, che i collegamenti non sono certamente tali da invogliare a usufruire del trasporto ferroviario. Il quale, per altro, potrebbe essere un mezzo comodo e sicuro, specialmente nel periodo invernale, per i trasferimenti da e per il Lago Maggiore e da e per Torino, agevolando, da un lato, i torinesi che vogliono trascorrere qualche ora nelle località rivierasche e, dall'altro, gli abitanti di queste località, quando hanno necessità di recarsi nel capoluogo piemontese, dove in futuro sarà sempre maggiore il numero di pratiche da sbrigare. Ma per realizzare simile agevolazione occorrerebbe istituire due coppie di corse celeri tra Domodossola e Torino, via Arona-Romagnano Sesia o via Arona-Novara. La seconda soluzione, dato il migliore armamento e seppure comporti un percorso maggiore (194 chilometri contro i 181), consentirebbe di compiere l'intero tragitto in poco più di due ore e mezzo, comprese le fermate di Verbania, Stresa, Arona, Oleggio, Novara e Santhià.

Le acque inquinate di Grignasco

"Come sindaco accetto l'ammenda del pretore,,

L'architetto Bacchetta ha invitato i suoi amministrati ad adoperarsi nella lotta contro la degradazione dell'ambiente

(Dal nostro corrispondente)

Grignasco, 11 ottobre.

Il sindaco di Grignasco, condannato per inquinamento, non si opporrà al provvedimento del pretore di Borgomanero. «Come sindaco — *ha dichiarato l'architetto Ruggero Bacchetta* — accetto l'ammenda, invitando tutti ad adoperarsi in prima persona affinché man mano debba cessare lo sconcio attuale dell'avvelenamento di acque e aria e della degradazione dell'ambiente in cui dobbiamo vivere».

Il sindaco Bacchetta era stato condannato, con decreto penale, a una ammenda di 80 mila lire per avere consentito che si scaricassero nel fiume Sesia i rifiuti domestici del suo paese. «Nel 1964 — *racconta Ruggero Bacchetta* — ebbe inizio a Grignasco il servizio di raccolta degli scarti casalinghi che furono convogliati in una unica discarica lontana dal Sesia, dove venivano bruciati. Vennero, quindi, eliminate le piccole discariche sparse un po' in tutto il territorio comunale.

Ma nel 1968, a causa delle piene del fiume e della alluvione, il letto del Sesia si spostò fino a lambire la discarica municipale. L'attuale amministrazione comunale presieduta dall'architetto Bacchetta è entrata in carica il primo luglio 1970. «Subito — dice il sindaco — furono presi contatti con i paesi della zona di Ghemme e con Borgosesia, al fine di costruire un inceneritore consorziale e infine si decise di usufruire di quello in costruzione a Borgosesia, che dovrebbe entrare in funzione alla fine di questo anno o sul principio del prossimo». *Ma il 30 ottobre dello stesso 1970, quando cioè l'amministrazione è in funzione da appena quattro mesi, i guardapesca della Fips compirono un sopralluogo alla discarica sul Sesia: effettuano la cosiddetta «prova del pesciolino rosso» (cioè, una gabbietta contenente un pesce nelle acque che si presumono inquinate) e denunciano il sindaco. Il pesce-cavia, difatti, muore e pertanto le acque sono da considerarsi avvelenate. Su questo punto il sindaco Bacchetta non è completamente d'accordo:* «Mi risulta — *sostiene* — che quella località era pescosa come le altre, se non di più».

In ogni caso l'amministrazione decide di istituire una nuova discarica provvisoria, lontana dalle abitazioni e dal fiume, su un'area di 2500 metri quadrati che è entrata in servizio il primo febbraio. «Il 21 febbraio, giorno dell'assemblea Fips con aria di marcetta — dice *Bacchetta* — apprendiamo dai giornali della denuncia. Finalmente, il 28 settembre ricevo l'avviso di condanna».

— *Perché non ha impugnato il decreto?*

— Seppure ritengo che non si possa violentare e provare che i rifiuti da noi scaricati fossero davvero di pesci è, tuttavia, evidente che le acque e l'ambiente circostante subivano una degradazione. Non mi è parso serio che proprio un amministratore pubblico impugnasse il decreto, chiedendo il dibattito processuale, solo perché la legislazione è carente e, quindi, facilmente eludibile.

«Basta pensare — *chiarisce Bacchetta* — alla Bemberg di Gozzano che curando i propri interessi venne assolta. Come sindaco, invece, accetto l'ammenda anche se naturalmente giro ogni responsabilità personale su quelli che mi hanno preceduto e che, potendolo, non presero adeguati provvedimenti. L'amministrazione da me presieduta non ha fatto in tempo a iniziare i propri interventi che la Fips ci veniva a "pescare" con solerzia tutta particolare».

L'architetto Bacchetta ricorda che l'esposto al pretore venne presentato dalla Fips quando il problema era già risolto. «Occorre — *conclude il sindaco* — che legislazione e vigilanza siano più adeguate al problema per evitare che la lotta all'inquinamento si tramuti in farsa. Per quanto riguarda Grignasco, devo aggiungere che tra breve avremo l'inceneritore e l'impianto di depurazione della fognatura».

F. a.

Il sindaco Bacchetta

Un cascinale a Romentino semidistrutto dal fuoco

Romentino, 11 ottobre.

(l. l.) Un incendio ha distrutto stanotte parte della cascina Torre. I vigili del fuoco di Novara hanno dovuto lottare più di quattro ore per circoscrivere le fiamme che minacciavano l'intero edificio e domarle.

Le fiamme avevano preso l'avvio dall'essicatoio dove si trovavano 90 quintali di riso che è andato completamente distrutto.

Domenica prossima per il titolo

Ad Arona i "calumet,, più famosi del mondo

La manifestazione per la prima volta in Italia - Concorrenti dagli Usa, dal Canada e dai paesi europei

Arona, 11 ottobre.

(g. r.) Si svolgerà ad Arona, per la prima volta in Europa, il «campionato mondiale di fumo della pipa». I precedenti campionati hanno avuto luogo in Canada e negli Stati Uniti. Quest'anno, non la costituzione, a Parigi, del comitato internazionale dei «clubs europei della pipa», l'associazione aronese, una delle più fiorenti, ha ottenuto che il campionato abbia luogo, ad anni alterni, in Europa ed in America.

Il campione mondiale in carica è Nelson Hall, degli Stati Uniti. Praticamente mondiale di quest'anno è il fiorentino Giuseppe Mancini, che ha fumato, in una gara amichevole, i tre grammi di tabacco stabiliti, in tre ore, 36 minuti e 26 secondi.

Il programma del ventitreesimo campionato mondiale e del quinto campionato italiano, che si svolgerà domenica 17 ad Arona, prevede: alle ore 9 gita turistica dei cinquecento e più partecipanti alla statua di San Carlo; alle 11,30 la riunione dei presidenti dei clubs italiani; alle 15,30, presso il cinema San Carlo, inizio del campionato mondiale; alle ore 18,30, la premiazione.

Hanno già dato la loro adesione i campioni del Canada, degli Stati Uniti, della Germania, Olanda, Inghilterra, Francia, Finlandia, Svizzera, Danimarca e Italia.

Provvedimenti a Romentino a favore della scuola

Romentino, 11 ottobre.

(g. f. g.) A cura dell'Amministrazione comunale è stato istituito un servizio di scuolabus per gli alunni delle elementari che abitano nei cascinali disposti attorno al paese. A carico del comune è stata assunta anche la refezione. Sono state messe a disposizione delle scuole elementari altre due aule per far fronte all'aumento degli scolari che sono complessivamente 298.

Alla scuola media, gli iscritti sono 106 e questa circostanza crea non pochi problemi. Tuttavia prossimamente andrà in appalto il nuovo edificio che sorgerà in via Paolo Donati e che sarà realizzato con il contributo dello Stato.

Auto fuori strada

Quattro feriti in due incidenti sull'Oleggio-Arona

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 11 ottobre.

(u. g.) Una vettura, uscita di strada sulla statale Oleggio-Arona, in via Sempione, è andata poi a cozzare contro un albero sul ciglio destro della carreggiata, capovolgendosi. I tre occupanti, Antonio Molinari, 33 anni, che era alla guida, Giuseppe Tonighelli, 46 anni, Giovanni Rocca, tutti residenti a Brenta, sono rimasti feriti.

Sempre sulla statale 32, alla periferia di Bellinzago, un operaio di Varallo Pombia, Italo Carli, è uscito di strada pilotando una «1100». La vettura si è capovolta nel mezzo della via.

Il Carli ha riportato una lacerazione al cuoio capelluto. Sono rimaste illese la fidanzata del conducente e una nipotina che si trovavano sulla vettura.

Tribunale di Verbania

Fallimento
Seglizzi Ernestina in Crespi-Arona
Vendita immobiliare all'incanto

Si rende noto che il giorno **27 ottobre 1971 ore 10 e seguenti**, avanti il dott. A. Simone, Giudice Delegato; si procederà alla vendita all'incanto, in unico lotto, dei seguenti immobili:

Comune di Arona

Quota di 1/8 con gravame di parziale usufrutto a favore di Goidetti Maria in Seglizzi, del complesso immobiliare sito in via N. Bixio, costituito da un'area di mq 1110 sulla quale insiste casa ad un piano rialzato suddiviso in due appartamenti per complessivi 7 locali, 2 cucine, 2 bagni e corridoi; sottostante seminterrato di 8 locali e servizi adibito ad uffici, magazzino e cantine. Area edificata di mq 260. Con annessi un capannone ed un magazzino garage per altri mq 515 edificati.

In NCEU al foglio 27, mappali 393/1, 2 e 3 e 394/1 e 2.

In C.T. al foglio 27, mappali 51 e 541.

Nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano e come meglio descritti nella relazione tecnica 10-10-1969 geom. S. Pizzigoni.

La vendita si effettua alle seguenti condizioni:

1) prezzo base ribassato lire 1.800.000;

2) offerta minima d'aumento L. 50.000;

3) domanda di partecipazione entro il giorno precedente la vendita, in carta legale e con depositi di L. 300.000 per cauzione e L. 450.000 per spese presunte;

4) versamento dell'intero prezzo offerto, dedotta la cauzione, entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore rag. L. De Lorenzi con studio in Verbania e Milano.

Verbania, 4 ottobre 1971.

Il Cancelliere Capo Sezione
L. DENARI

Tribunale di Verbania

Fallimento
Cavatri Bruno - Omegna
Vendita immobiliare all'incanto

Si rende noto che il giorno **27 ottobre 1971 ore 10 e seguenti** avanti il dott. A. Simone, Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto, in unico lotto, dei seguenti immobili:

Comune di Omegna

1) Fraz. Agrano, reg. Ciaria, due appezzamenti di terreno edificabile, formanti unico corpo, della superficie complessiva di mq 1820, in CT al foglio 28, mappali 141 e 142, così coerenziato: strada comunale, per Pratolungo per due lati e mappali 143 e 148 per gli altri due;

2) Fraz. Agrano, al centro abitato, ampio e pianeggiante appezzamento di terreno della superficie di mq 760, con entrostante fabbricato rustico a tre piani fuori terra, con ricerca di indicazioni catastali, così coerenziato: via Isorno, Missionari S. Cuore, Fortis e Bogianchini, F.lli Cavestri e Strola.

Nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano e come meglio descritti nella relazione tecnica 14-10-1966 geom. A. Capra.

La vendita si effettua alle seguenti condizioni:

1) prezzo base ribassato lire 4.100.000;

2) offerta minima d'aumento L. 50.000;

3) domanda di partecipazione entro il giorno precedente la vendita, in carta legale e con depositi di L. 410.000 per cauzione e L. 615.000 per spese presunte;

4) versamento dell'intero prezzo offerto, dedotta la cauzione, entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore avv. R. Santoro con studio in Omegna.

Verbania, 4 ottobre 1971.

Il Cancelliere Capo Sezione
L. DENARI

Sciopero compatto e nessun incidente per la vertenza Nyco ed Edilceramica

I dimostranti hanno percorso le vie cittadine con striscioni e cartelli, scandendo slogan e cantando inni della Resistenza - Questura e carabinieri hanno smentito la notizia su nuovi ordini di cattura contro sindacalisti

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 11 ottobre.

(a. c.) Nessun incidente né a Verbania, né a Gravellona Toce per lo sciopero generale di quattro ore proclamato da Cgil, Cisl e Uil, dalle 8 alle 12 di oggi (gli operai dei turni pomeridiani hanno scioperato dalle 18 alle 22) e appoggiato con ordini del giorno e manifesti dalle due amministrazioni comunali.

Lo sciopero era stato deciso in segno di protesta per la chiusura della Nyco e della Edilceramica, per i licenziamenti alla Panizza per il prolungarsi della vertenza alla Rhodiatoce, all'Unione Manifatture, al Cotonificio Verbanese, alla Nuova Manifattura del Toce; per l'arresto di un sindacalista, in carcere da ormai dieci giorni e per la denuncia, sotto imputazioni diverse di una decina di sindacalisti e di un centinaio di operai.

Usciti dalle fabbriche alle dieci, folti gruppi di operai, si sono radunati davanti alla sede della Camera del Lavoro, unendosi a gruppi di studenti che avevano abbandonato le scuole alla stessa ora, e sono, poi, sfilati per le vie del centro, con molti striscioni, cartelli, bandiere rosse, scandendo a gran voce slogan e cantando inni della Resistenza.

I dimostranti, percorse le vie del centro, hanno raggiunto piazza Mazzini, dove hanno parlato, illustrando i motivi della protesta e sottolineando che se sarà necessario, altre ne seguiranno, i sindacalisti Onor della Uil, Fontana della Cisl e Vigevani della Cgil. Il comizio si è sciolto nell'ordine. Reparti di polizia, affluiti stamane, non hanno avuto alcun motivo per intervenire.

Questura e carabinieri, hanno smentito le notizie diffuse si in città negli ultimi due giorni, circa ordini di cattura contro altri sindacalisti.

Per diffusione di notizie false

I direttori di due giornali denunciati dai carabinieri

Deferito pure uno studente

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 11 ottobre.

I carabinieri hanno denunciato all'Autorità giudiziaria per «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico» lo studente ventenne Alberto Bava, di Verbania, sorpreso stamane davanti a un istituto scolastico superiore, mentre diffondeva volantini, nei quali si sosteneva, tra l'altro, che un altro sindacalista, Dino Cantoreggi (della Cgil chimici) era stato costretto alla latitanza, perché ricercato da carabinieri e polizia, essendo stato pure lui colpito da un mandato di cattura.

Per lo stesso reato è stato denunciato il direttore del periodico *Lotta Continua* Giampiero Mughini, dato che il volantino recava in calce *«Supplemento a Lotta Continua ottobre 1971».*

Pure del reato di diffusione di notizie tendenziose e false, dovrà rispondere Luigi Pintor, direttore de *Il manifesto*, sul cui numero di ieri, domenica, era stata pubblicata con rilievo la stessa notizia. Il giornale aveva affermato che Cantoreggi si era sottratto all'arresto, riuscendo a fuggire solo perché avvertito pochi attimi prima dell'arrivo dei carabinieri in casa sua.

Cinque con l'auto in una scarpata

Arona, 11 ottobre.

(g. r.) Spettacolare incidente, questa notte, al bivio di Castelletto Ticino. Una vettura, condotta da Luigi Colello, 24 anni, proveniente da Arona, all'altezza della pericolosa curva verso il ponte di Sesto Calende ha sbandato e, dopo aver abbattuto un guard-rail, è finita nella scarpata, profonda una decina di metri, schiantandosi contro un pilone della ferrovia.

Le cinque persone che erano a bordo (il Colello ed altri quattro suoi amici di Milano), sono uscite dai rottami dell'auto pressoché illese.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Benoldi, corso Cavour 7; Galli, via Pietro Micca 12; Comerio, via Beltrami 1; Caccia, corso Risorgimento 9.

ARONA — Manzoni, corso Liberazione.

BELLINZAGO — Scandaletta, via Libertà 58.

BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 40.

DOMODOSSOLA — Zanzottini, piazza Mercanti.

OLEGGIO — Mazzonelli, corso Matteotti.

OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.

VERBANIA — Manueli, via Manueli 141; Internazionale, via Garibaldi 29.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Una (viale Buonarroti 22), fino al 31 ottobre collettiva di dieci pittori. Bellini (corso della Vittoria 6), fino al 17 ottobre personale di Mimmo Cascella. S. Stefano (via S. Stefano 6), fino al 31 ottobre personale del pittore Ernesto Lignori. Del Cortile (via Negroni 6) sino al 17 ottobre personale dell'artista Mario Avati.

ARONA — Alla galleria d'arte Arona, in piazza S. Graziano, fino al 16 ottobre personale di Aldo Pezzenati. Una mostra di disegno varie diversi di canarini, duecento specie di uccelli esotici, un centinaio di libri, per un totale di duecento esemplari, si vedono nei saloni del Kursaal di Feriolo per la prima rassegna ornitologica del Lago Maggiore, allestita con il patrocinio dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo.

STRESA — Al palazzo dei congressi sino al 18 ottobre, collettiva degli artisti pallanzaresi.

OLEGGIO — Alla Galleria di via Roma 38, sino al 24 ottobre, mostra di pittura di Albino Cancroni.

Nella Galleria «L'approdo» di corso Repubblica (condominio Salmar) è aperta sino al 30 ottobre una personale del pittore milanese Mario Pasca.

OMEGNA — Al Punto d'Arte di via Cavalieri mostra collettiva «Il Lago d'Orta nella pittura». La rassegna rimarrà aperta fino al 30 ottobre.

VERBANIA — Alla galleria Lanza, in corso Garibaldi 20, a Intra, fino al 19 ottobre mostra collettiva.

MERCATI

Mercati ogni sabato: Arona, Biandrate, Casalbeltrame, Cerano, Macugnaga, Malesco, Meigarido, Vespolate, Villadossola.

A Domodossola

Le nomine contestate

Se ne riparlerà stasera in Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 11 ottobre.

Il consiglio comunale di Domodossola è stato convocato per domani, martedì, alle 21. L'ordine del giorno dei lavori si inizia con una serie di interpellanze e di interrogazioni, che riguardano una licenza edilizia rilasciata per una costruzione in via Fratelli di Dio, la biblioteca della fondazione Galletti, la costituzione del comitato di quartiere e di frazione, l'allargamento della strada di Vagna, la costruzione della strada di collegamento alle località Asparedo e Campei, la sistemazione del prolungamento di alcune strade interne.

Sarà nuovamente discussa anche la questione delle nomine *«contestate in seno al consiglio di amministrazione dell'ospedale San Biagio di Domodossola. Anche l'Unione Industriale, oltre alla società operaia di mutuo soccorso, ha, infatti, presentato un ricorso straordinario al Capo dello Stato contro l'elezione, da parte del consiglio comunale, di due membri del consiglio di amministrazione dell'ospedale, in rappresentanza degli "interessi originari degli enti"».*

Dalle tavole statutarie dell'ospedale, riferite al 1954, erano stati desunti quattro seggi originari dell'ospedale San Biagio di Domodossola ed erano l'Unione industriale, l'Eca, la società operaia di mutuo soccorso e lo stesso comune di Domodossola. Poichè la nuova legge ospedaliera prevede che i rappresentanti degli enti originari in seno al consiglio dell'ospedale debbano essere 7, il consiglio comunale, sulla base di una circolare del medico provinciale aveva presieduto alla scelta eleggendo Anna Maria Pianchi (psi) per il Comune e Pietro Maglio (dc) in rappresentanza dell'Eca. I due enti esclusi, società operaia e Unione industriale, nel loro ricorso straordinario al Presidente della Repubblica sostengono che la scelta degli «enti originari» compete per legge alla Regione, il cui presidente aveva, tra l'altro, inviato una lettera in questo senso. Intanto, il consiglio di amministrazione dell'ospedale San Biagio non è ancora stato ufficialmente insediato.

Il Consiglio comunale è anche chiamato ad approvare l'assunzione di un mutuo di 100 milioni con l'Istituto S. Paolo di Torino per il finanziamento dei lavori per il collegamento della frazione di Montecossolano a quella di Cisore. E' un vecchio problema che sta andando a soluzione: gli abitanti di Montecossolano, una frazione arroccata sulle pendici della Val Bognanco, devono percorrere quotidianamente a piedi un'impervia scoscesa mulattiera per raggiungere il fondo valle ed hanno più volte protestato pubblicamente per questo stato di disagio, che aumenta considerevolmente con la neve e il gelo della stagione invernale.

L'ordine del giorno dei lavori prevede anche una discussione generale sui problemi del «frontaliero».

a. v.

Diffida degli universitari per una «colletta»

Novara, 11 ottobre.

(v.s.) In questi giorni si sono presentati in diversi negozi cittadini alcuni individui che, attribuendosi la qualifica di universitari, hanno richiesto oboli, quale contributo per non meglio specificate «feste goliardiche». L'Associazione novarese universitari comunica che tali elementi non solo sono estranei all'associazione medesima, ma sono altresì estranei all'ambiente universitario cittadino e, molto probabilmente, all'ambiente universitario in genere. Pertanto l'Anu, *«mentre disapprova apertamente l'operato di queste persone, invita i negozianti e i cittadini novaresi a non dare credito alle richieste che eventualmente dovessero essere avanzate da costoro che, con il loro operato, screditano tanto l'intera categoria degli studenti universitari, quanto l'associazione che a Novara li rappresenta».*

L'Associazione novarese universitari informa che ha organizzato e bandito il secondo concorso fotografico *«Anu - Città di Novara»*, aperto a tutti gli studenti universitari di ogni parte d'Italia. Il concorso è a tema libero e per stampe in bianco e nero con formato non inferiore a cm 18 per 24. Il numero massimo di opere presentabili è fissato in dieci. Le opere dovranno pervenire non più tardi del 20 ottobre.

Tre gemelli nell'incubatrice

Verbania. Tre gemelli, tutti maschi, sono stati dati alla luce all'ospedale Castelli da Paola Fillero in Bonetti, 34 anni, che abita col marito Emilio, manovale, a Cannero Riviera. I due sposi hanno già due figli, uno di 6 e l'altro di 10 anni (Foto Basso)

Un caso singolare all'esame della Lega

Si ripeterà l'incontro fra il Trecate e il Suno?

L'arbitro dice d'aver perso il controllo della gara per l'emozione del debutto

(Nostro servizio particolare)

Trecate, 11 ottobre.

(l. l.) L'esordio casalingo dei biancorossi del Trecate in Prima Categoria forse provocherà un grosso «caso» con la ripetizione dell'incontro. L'arbitro, Giuseppe Zanotti, di Vercelli, al suo esordio sui campi di prima categoria, a un dato momento ha perso il controllo della situazione, lasciando piena libertà di azione ai giocatori. Dopo una decina di minuti di gioco, ha concesso un calcio di rigore (realizzato da Colombo) al Trecate. Tra lo stupore generale (compresi i giocatori ospiti) l'arbitro ha annullato il gol, facendo ripetere la punizione che l'ala sinistra Quaglino questa volta ha fallito (l'arbitro ha detto nell'intervallo che ha visto qualcuno entrare in area al momento del tiro).

Da questo momento il giovane arbitro vercellese non ha capito più nulla e in campo si sono avute mischie, sono volati pugni e calcioni e chi ne ha fatto le spese è stato il Trecate, che si è visto espellere la mezz'ala Fumagallo, che ha reagito a un fallaccio del centravanti Nicastro, nonostante ammonito per la provocazione. Nella mischia susseguente è accaduto di tutto e si è avuta l'espulsione del massaggiatore di casa. Il pubblico ha preso a rattoneggiare ed è mancato poco che l'incontro degenerasse del tutto.

Malgrado tutto si arrivò al termine del primo tempo e nella ripresa nel giro di un minuto, si è passati dallo zero a zero all'uno a uno. Poco prima della mezz'ora l'arbitro ha convalidato un gol al Trecate, nato da un vistoso fallo laterale non rilevato, malgrado la prolungata segnalazione del guardalinee, vuoi il caso, trecatese. Poi l'arbitro ha interrotto il gioco per farsi massaggiare lungamente per crampi alle gambe e, alla fine, la «perla» maggiore con la convalida della rete del pareggio ospite, colla dopo una carica al portiere e il tocco definitivo con le mani.

Che cosa accadrà ora? La Lega manterrà il 2 a 2 conseguito sul campo, oppure annullerà il rapporto del commissario di campo? Al termine dell'incontro Giuseppe Zanotti è crollato, svenuto, negli spogliatoi e ai suoi soccorritori ha detto chiaro e tondo di non essere stato in grado di seguire e di dirigere la partita, forse perchè tradito dall'emozione. Se confermerà questa dichiarazione nel suo rapporto, l'incontro si dovrà ripetere.

CERANO — Una nuova associazione è stata costituita tra i cacciatori di Cerano, l'Unione comunale ceranese libera caccia, aderente all'Associazione nazionale libera caccia. Segretario del nuovo sodalizio è stato nominato Giovanni Carlo Baratti.

STRESA — Lo Stresa, che ha battuto, domenica, il Chivasso per 2 a 0, ha risolto la sua crisi societaria che si protraeva da alcuni mesi e che ai primi di agosto aveva minacciato la stessa esistenza del club. Al termine di una seduta del nuovo consiglio direttivo, è stato eletto presidente il comm. Giovanni Laurini.

Non ha convinto la vittoria casalinga

La Juventus Domo ricerca una buona spalla a Nessi

L'attacco, nonostante il risultato, ha mostrato molti difetti - Zaccarato non giocherà a Domodossola

Domodossola, 11 ottobre.

(a. v.) Con la vittoria sull'Albese, la Juventus Domo ha incamerato i due punti necessari per restare nella zona «tranquilla» della classifica. Commentano i dirigenti gialli: *«Questo era l'obiettivo e l'abbiamo raggiunto, ma sono rimaste alcune perplessità: c'erano parecchi uomini-chiave in giornata decisamente negativa».*

L'incontro si è svolto a senso unico: la Juventus Domo è andata in vantaggio su rigore, poi le redini del gioco sono sempre rimaste nelle mani del cuneesi, salvo sporadiche e, in qualche caso, pericolose azioni di contropiede dei locali. L'Albese, soprattutto dopo l'inserimento dei nuovi «acquisti», ha dimostrato di essere una squadra di alto livello tecnico che sa impostare ed organizzare bene il gioco, soprattutto a centro campo.

La non perfetta intesa fra i reparti e lo scarso stato di grazia delle «punte» fanno però sì che gli uomini di Toglin, dopo aver iniziato una grande mole di gioco diventano innocui in fase conclusiva.

Vivaci critiche ha suscitato il «rivoluzionamento» della formazione con Monferini a centro campo e Maestroni sliberos. E' pacifico che a Monferini sia più congeniale il ruolo di «libero», nel quale aveva acquisito una certa sicurezza; il giocatore non ha più il passo nè la mentalità del centrocampista e ieri lo si è visto benissimo. Ci vuole un interno da affiancare a Nessi, il miglior uomo del centrocampo granata, che, ovviamente, non può tenere da solo tutta la zona. La soluzione doveva essere rappresentata dall'arrivo di Zaccarato dal Milan, ma l'atleta presta il servizio militare a Mestre e quasi certamente non potrà vestire i colori granata.

Sono corse «voci» che, sulla riapertura delle liste, la Juventus Domo si accordi per un altro giocatore in sostituzione. Altrimenti l'unica soluzione possibile appare l'inserimento di qualche giovane del vivaio, che sia dotato di una notevole carica agonistica e che faccia da «spalla» a Nessi.

All'attacco, si sente la mancanza di una «punta» particolarmente incisiva. E' ancora presto per dare un giudizio su Colosso, altro giocatore in prestito dal Milan, che oltretutto ha iniziato la preparazione in ritardo rispetto ai compagni. L'attaccante sembra avere numerosi più propensione per lo scambio e il gioco manovrato che non per il ruolo di centravanti puro.

Nuova affermazione delle donne dello judo

Novara, 11 ottobre.

(l. l.) La sezione femminile dello Judo Novara ha conquistato domenica un altro successo nei campionati assoluti piemontesi di Asti, con il primo posto assoluto tra le società e la conquista di quattro titoli individuali. Questa affermazione premia, ancora una volta, la società novarese e, soprattutto, l'allenatore Giancarlo Pasquali.

Queste, le nuove campionesse piemontesi: Erica Macchi (leggeri), Maria Beltrone (medi), Marigita Gallaverna (mediomassimi) e Angela Magnano (massimi).

In precedenza, a Torino si erano svolti i campionati «speranze» e «juniores». Anche in quelle categorie si erano avuti alcuni successi novaresi, poi ritirati dalla Gallaverna e dalla Macchin negli assoluti di Asti.

Domenica 31 ottobre lo Judo Novara organizzerà al palazzetto dello sport di viale Kennedy i campionati piemontesi assoluti maschili.

Il risultato esaminato in base ai fatti, non alle impressioni

Il Novara battuto ma non umiliato dalla Lazio allo stadio "Olimpico,,

Ai giocatori azzurri (ottimi nel primo tempo) si deve imputare soltanto una scarsa volontà di reazione

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 11 ottobre.

Il Novara ha lasciato l'Olimpico battuto, ma non umiliato. Il punteggio (2-5) lascerebbe credere ad una debacle, ma la realtà è ben diversa. Il risultato dev'essere esaminato in rapporto ai fatti successi sul campo romano, non in base all'impressione.

Il Novara ha segnato il primo gol mettendo in soggezione la Lazio, che ha reagito con un gioco confuso, precipitoso, assurdo per una squadra che punta alla promozione. Alla manovra assillante dei padroni di casa, rispondeva il pacato ragionamento dei novaresi. Parola d'ordine studiato bene la tattica utile, ed il gol di Picat Re — realizzato in apertura — aveva consigliato maggior prudenza.

Al Novara che cercava di guadagnare tempo, rispondevano i laziali con la necessità di superare l'handicap e attaccavano, pertanto, in forze. Gioco brutto, con spunti pregevoli degli ospiti che, con Unere, anadavano, addirittura, vicino al raddoppio.

Logico che la continua offensiva dei biancazzurri creasse qualche difficoltà ai piemontesi. Ed ecco Udovicich trattenere malamente Chinaglia in piena area. Era rigore indiscutibile, un rigore che l'arbitro non rilevava. Da quel momento però Carminati, colpito dai fischi dei tifosi locali, cercava un qualsiasi motivo per farsi perdonare. Il fallo di mano che ha provocato il penalty del pareggio era assolutamente involontario. Ma Carminati decretava il rigore ed inibiva nonostante le proteste degli azzurri.

Poi, nella ripresa subito addirittura il vantaggio dei laziali su autogol. D'accordo sull'errore del terzino Veschetti che scriteriatamente tentava di mandare la palla al portiere senza accorgersi che Pulici era fuori posizione; però il fallo di Massa sul difensore azzurro era stato plateale. Carminati completava la sua opera, concedendo il gol. Da quel momento il Novara «è andato in barca», e la Lazio ha potuto dilagare. I gol sono diventati cinque, ed a nulla è valso l'«affondo» di Udovicich che segnava ancora una rete per i piemontesi. Era una magra consolazione.

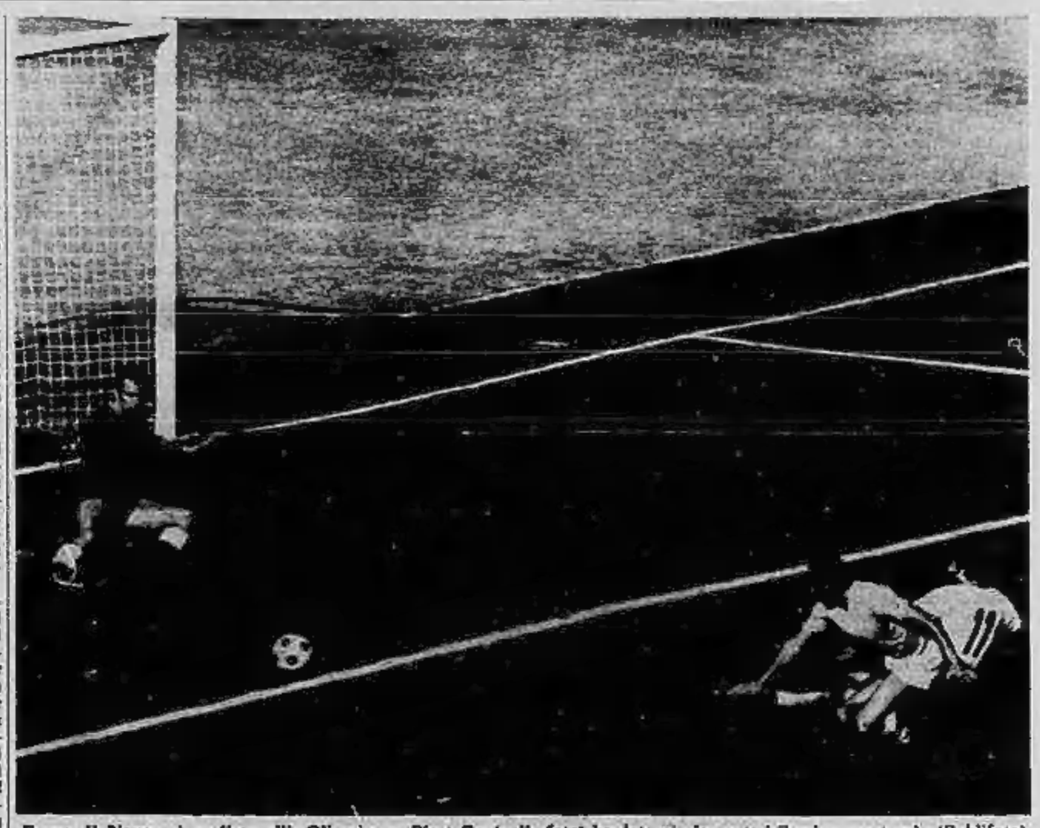
La Lazio ha vinto, chiudendo le critiche che erano sorte dopo lo sciopero dei giocatori di nebbia e la sconfitta di Terni. Il Novara ha fatto le spese di questa necessaria rivincita laziale. Non accusiamo Carminati d'aver agito per partito preso, ma dobbiamo convenire che i suoi errori hanno determinato il risultato.

Il Novara si deve imputare soltanto una scarsa volontà di reazione. Di fronte ad una palese ingiustizia, bisognava reagire diversamente, giocando non rinunciando a giocare.

E' stato un momento difficile. Dal 4' al 14' della ripresa la squadra piemontese è caduta in troppi errori. Ed i laziali «vecchie volpi» ne hanno approfittato. Questo non annulla, comunque, l'impressione che la squadra piemontese possa disputare un ottimo campionato. Il Novara non può, a nostro avviso, puntare alla promozione, ma darà molte soddisfazioni ai suoi tifosi. La difesa è solida e Udovicich conferma di essere ancora un giovinetto, anche se ha compiuto trentuno anni e per la sua costante ne dimostra ancora di più. Il portiere Pulici nelle uscite dà più di quanto abbia dimostrato all'Olimpico. Ha avuto alcune paure, sfoderando però, specie nel primo tempo, ottimi interventi.

A nostro giudizio il Novara deve essere giudicato per quanto ha fatto nel primo tempo. Allora è stata una squadra solida, decisa e ben ordinata. I fatti della ripresa, e specialmente le decisioni dell'arbitro, hanno scompaginato la tattica e hanno umiliato i giocatori novaresi. E' stato un episodio, riteniamo, che non si ripeterà più.

Giulio Accatino



Roma. Il Novara è crollato all'«Olimpico». Picat Re (nella foto) ha dato ai piemontesi il primo vantaggio (Publifoto)

Dure proteste dei tifosi

A Verbania l'Udinese ha rubato la vittoria

Severi appunti mossi all'arbitro Prati

Verbania, 11 ottobre.

(a.c.) «Una sconfitta ingiusta — dice il direttore tecnico Carlo Pedrull, commentando l'uno a due casalingo del Verbania battuto di stretta misura e su rigore dall'Udinese —. *Abbiamo giocato privi di Galimberti e di Crugnola, infortunati, e avremmo almeno ottenuto un meritato pareggio se il rigore, troppo severamente concesso dall'arbitro, non avesse favorito gli ospiti. Il pallone era innocuo, ha battuto sul terreno e, sul rimbalzo, ha picchiato sulla mano di Perego; il giocatore avversario più vicino era a cinque metri, non vi erano gli estremi per un rigore e se c'erano in questo caso, allora a maggior ragione avrebbero dovuto esserci quando Calloni è stato spambettato e atterrato in area a dieci metri dal termine da due avversari! No, queste sono sconfitte che non possono essere accettate!».*

Anche la «tifoseria» protesta. I due club dei fedelissimi sono particolarmente in agitazione e si esprimono nei riguardi dell'arbitro con estrema severità. Indubbiamente il signor Prati di Parma ha dato all'Udinese un grosso regalo, ha riconosciuto onestamente anche l'allenatore friulano Comuzzi che ha detto: *«Forse è vero, l'arbitro ci ha favoriti, ma lo ha fatto soltanto sul rigore, anche se questo è stato determinante».* A proposito del Verbania, ha affermato: *«Bene, senza dubbio. E' una squadra che gioca in velocità e che sono certo riuscirà a fare molti punti, anche in trasferta, soprattutto quando riavrà tutti gli infortunati, di cui lamentava contro di noi l'assenza».*

Oleggio e Castelletto risultato salomonico

Oleggio, 11 ottobre.

(u.g.) Il derby tra le due novaresi della promozione, Oleggio e Castelletto Ticino, è terminato senza nè vinti nè vincitori. I bianchi castellettesi, neopromossi nella categoria, hanno mostrato gagliardia e spirito agonistico ma hanno messo in evidenza qualche ingenuità; gli arancione dell'Oleggio, sebbene forti dell'esperienza, sono apparsi stanchi e molto lontani dalle aspettative dei tifosi.

Il due a due, che ha sanzionato l'incontro, ha accontentato entrambe le compagini. Nel dopo partita, i due dirigenti le squadre, Pierino Orioli, vicepresidente del Castelletto Ticino e Antonio Leonardi, presidente dell'Oleggio Sportiva, ammettevano con molta sincerità i pregi e i difetti dei ventidue uomini.

«*La nostra squadra è mutata per oltre il cinquanta per cento rispetto al passato campionato* — ha commentato Leonardi — *e molti preziosi elementi non possono ancora per forza maggiore essere impiegati. C'è stato un vuoto al centrocampo. Particolarmente nella prima ripresa, ma poi ci siamo risollevati nella ripresa, guadagnando di diritto il pari*».

Leonardi e Orioli sono pienamente d'accordo su un punto, la conseguente negativa della partecipazione al quadrangolare di Varallo Pombia.

SCUOLA ACCONCIATORI SIGNORA

autorizzata dal Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica di Novara inizia i corsi il giorno 18 ottobre 1971. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9,30 alle 12 presso la segreteria della nuova sede di via S. Gaudenzio 17 (3° piano). Novara.

L'Omegna forse costretto a rinunciare a Balzano

Omegna, 11 ottobre.

(l. d. q.) La trasferta a Canelli, risolta con un pareggio, sullo 0 a 0, per i rossoneri omegnesi ha messo in luce una difesa abbastanza forte ed un notevole miglioramento nelle punte con Danova, Marcellini e Gromellini.

Un grosso problema si è posto però ai dirigenti: Balzano, elemento ritenuto più redditizio nel gioco della squadra, difficilmente potrà rivestire la maglia perchè impiegato al Banco di Roma.

Il calciatore, che gioca in un torneo interbancario dal quale sono esclusi i semiprofessionisti, dovrà optare tra l'istituto e l'Omegna.

L'allenatore Braga sottoporrà ad un severo collaudo la squadra che domenica allo stadio della liberazione ospiterà l'Astimacobi, capolista del girone.

VERBANIA — Quarantadue, fino a ieri, le sentenze di divorzio pronunciate dal Tribunale di Verbania, dal giorno dell'entrata in vigore della legge Fortuna. Altri cinquanta domande sono in attesa di definizione. Dallo scorso gennaio, sono state presentate in Tribunale 223 istanze di separazione legale.

RISTORANTE
Pinocchio
di Bordocchi
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 147
TEL. (0322) 82.273
A.R.I.
SEDE ROTARY CLUB
RISTORANTE DEL BUON RICORDO
FESTIVI E PREFESTIVI A PRENOTAZIONE
Chiuso il lunedì

PROGRAMMATE IL VOSTRO FUTURO
CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE
OPERATORI PROGRAMMATORI IBM
PERFORATRICI MECCANOGRAFICHE IBM
(In collaborazione con l'Istituto M. Vittoria di Torino)
ISTITUTO DELLA SANTA

Importante società

assume 8 giovani ambosessi 18-27enni liberi subito - cultura media - da inserire nella propria sede di Novara per ampliamento quadri. Si offre un fisso iniziale di L. 100.000 mensili - inquadramento assicurativo. Presentarsi via P. Lombardo 3 - Sig. ZONCA - ore ufficio.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Un cassetto di carne (giallo).
COCCIA: Love Story (drammatico).
ELDORADO: Il piccolo grande uomo (western).
ESCELSIOR: Un proiettile per Preso Bay (poliziesco).
FARAGGIANA: Cresciuto con terrore (giallo).
VITTORIA: Riprendiamo il Forte Alamo (western).

ARONA
ROMA: Disarmiamoli (azione segreta (sentimentale)).
LUX: La morbida pelle di Semanna (giallo).
MODERNO: Duello al Aquile (guerra).
SAN CARLO: ripeso.

BELLINZAGO
ORATORIO: ripeso.
VOLTA: Soldi, un proiettile per cantare (giallo).

BORGOMANERO
MODERNO: Per pochi dollari ancora (western).
SOCIALE: I due nemici (comico).
LUX: ripeso.

CAMERI
ORATORIO: O' Cangaceiro (avventuroso).

DOMODOSSOLA
CATENA: Angeli bianchi e angeli neri (drammatico).
CORSO: L'uomo che uccise Liberty Walance (western).
FILODRAMMATICI: ripeso.

GALLIATE
SMERALDO: Wrang, l'impero dei mostri (fantascientifico).

GHEMME
ITALIA: Il cadavere degli artigli d'acciaio (giallo).

OLEGGIO
COMUNALE: Rubano nell'isola dei corsari (avventuroso).
MODERNO: L'ultimo colpo (poliziesco).

OMEGNA
SOCIALE: Il rivoluzionario (avventuroso).
SPLENDOR: Quando i dinosauri si mordevano la coda (commedia).
ORATORIO: ripeso.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Amore fortuna due (drammatico).

TRECATE
COMUNALE: L'asino d'oro (commedia).
PELLICO: ripeso.
VITTORIA: Operazione squalo (guerra).

VERBANIA
APOLLO: L'investigatore (poliziesco).
ARISTON: Il Decameron (satirico).
IMPERO: ripeso.
SOCIALE (Intra): 24 ore a Scotland Yard (poliziesco).
SOCIALE (Pallanza): L'infamia proibita di una giovane sposa (erotico).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Tutti per uno (western).

MORGANTI MOQUETTES e LINOLEUM
Ufficio vendite esposizione: Corso della Vittoria, 507 - Novara - Tel. 21488